

IL BACCHIGLIIONE

Corriere Veneto

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.

Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.

ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 5 Aprile

ECO DELLE FESTE DI IERI

Una bella giornata fu senza dubbio quella di ieri a Mestre; affratellate le nuove colle vecchie generazioni nel massimo entusiasmo ricordarono una pagina tra le più gloriose di storia italiana a provare quanto ancora si possa fare quando realmente batte soltanto il cuore del popolo e il suo patriottismo non è reso servile a interessi di parte.

Pure dobbiamo constatare come di troppo ritardata per riguardi all'Austria la cerimonia, si fecero sforzi sovrumani per impedire che l'entusiasmo non traboccasse, ed anzi venisse dimenticato che la vittoria per armi di popolo ebbe luogo contro dell'Austria.

quell'Austria che cacciata dalle venete provincie sta pure tuttora accasermata al di qua di due delle massime sue porte, la Rezia e la Giulia;

quell'Austria che impedisce in casa nostra di ricordare le glorie nostre come per la lapide da collocarsi all'Università dei fatti dell'8 febbraio 1848 con cui si prelude al patrio riscatto;

quell'Austria a cui invece ci inchiniamo anche nella politica estera nominando ministri di suo aggradimento, e combattendo in Oriente — in Serbia come in Grecia — le aspirazioni nazionali nel cui nome siamo pur risorti anche noi;

quell'Austria insomma che nega o tenta cancellare ogni nostra vittoria per la indipendenza e ci considera tuttora come suoi tributari.

Eppure quegli austriaci i nostri popoli li batterono a Mestre, e da Mestre si presentava gigante tutta la grandiosa resistenza di Venezia in quell'epoca memoranda, quando questa città abbandonata dopo fortunosi fatti da Carlo Alberto estrinsecò tutta la forza di cui è capace una popolazione libera.

Ricordiamo il servaggio completo d'allora e il servaggio parziale d'oggi; ricordiamo che se Venezia è libera non lo è tutta l'Italia. Il grande preconizzatore dell'umanità italiana G. Mazzini lo ricordava fin dai primissimi tempi nei suoi moniti alla Giovane Italia:

«L'Italia continentale e peninsulare sta fra il mare al sud, il cerchio superiore dell'Alpi al nord, le bocche del Varo all'ovest e Trieste all'est; 2° le isole, ecc.».

Ed a Trieste dovevano far corona Gorizia e l'Istria, che fanno parte della Venezia Giulia, di cui Trieste la capitale: è ai monti, è all'Alpi il confine d'Italia che non può essere segnato dai sassi o dal corso d'un fiumicello.

A quei confini conviene pur giungere; ieri questo lo si doveva ricordare. Che se il servilismo all'Austria impedì ieri questa manifestazione la ricordiamo oggi colle parole di G. Mazzini:

«Incarni ciascuno di voi in sé i dolori, le speranze, le memorie, il palpito d'avvenire di quanti respirano l'aito che si ricambia dall'Alpi al Mare e dal Mare alle Alpi. Fra l'Alpi ed il Mare non sono che fratelli. E la maledizione di Caino aspetta qualunque dimentichi che, mentre un solo de' suoi fratelli geme nell'abbiezione della servitù e non posa tranquillo e lieto d'amore sotto la sacra bandiera dei Tre Colori, ei non può aver Patria, nè merita averla.

» La Patria è la fede nella Patria. Quando ciascuno di voi avrà quella fede, e sarà presto a suggellarla col proprio sangue, allora solamente voi avrete la Patria, non prima.... La Patria è una come la Vita. La Patria è la Vita del popolo.... Dio che, creandola, sorrise sovr'essa, le assegnò per confini le due più splendide cose ch'ei potesse in Europa, simboli dell'eterna Forza e dell'eterno Moto, l'Alpi ed il Mare. Sia tre volte maledetto da voi e da quanti verranno dopo voi qualunque presumesse di segnare i suoi confini diversi.... Portate la vostra credenza alteramente sulla bandiera, come i guerrieri dei secoli addietro portavano sullo scudo la loro insegna... Dovete essere savii e forti: apostoli e militi.... Procedete securi, chechè avvenga, non dubitate mai dei vostri destini.»

Queste sante parole riportiamo oggi quale eco delle feste di ieri; esse sono un insegnamento e una presagio; ogni spiegazione è inutile.

Ogni italiano le tenga scolpite nel cuore a guida per l'avvenire perchè l'onore nazionale sia rivendicato e la patria nostra, libera dalle odierne vergogne, veramente una e libera.

LETTERE FRANCESI

Parigi, 3 aprile.

Il prestito — Le minaccie di Bismark — In Oriente — Nell'Annam — Esposizione mondiale.

Lasciamolo pure in beata pace il prestito!

A furia di dire e contraddire la commissione fece una proposta che pel governo sembrava inaccettabile.

Invece Freycinet dichiarò di accettarla; il nuovo prestito sarà di 900 milioni al 3 per cento ammortizzabile.

La camera finirà coll'approvare, ma non sarà, per questo, consolidata la finanza.

La diavole ormai una mezza misura mentre si ha un deficit accertato di 206 milioni!

Ci occupiamo d'altro; gli scioperi di Decazaville assumono un aspetto sempre più grave; aggiungasi che l'agitazione è ben grave anche in tutti i bacini lungo i confini del Belgio!

Qualche tentativo di sciopero lo si ebbe pure qui in Parigi, ma fortunatamente il governo agì sul serio e impedì disordini.

Saranno esagerate le notizie, ma la tema di vedervi la mano di Bismark negli affari del Belgio desta molte apprensioni; è tanto strano quell'uomo e tanto prepotente!

Quest'uomo si è permesso proprio in questi giorni di lanciare dalla tribuna del parlamento tedesco una minaccia contro la Francia e destando così gravissima impressione fra noi, perfino nelle alte sfere governative.

Colpa invero ne ha il ministro Boulanger; egli fu infelicissimo quando accennò a fraternizzamento dei militari cogli scioperanti a Decazaville; egli intese accennare alla fratellanza per cui si sarebbe evitato uno spargimento di sangue; invece Bismark vi trovò un nesso per iscorgerci un'impotenza del nostro governo a reprimere i disordini socialisti.

In ogni modo le fabbriche nostre e del Belgio ne soffrono; e ciò coopera a sviluppare le fabbriche tedesche. Bismark se ne avvantaggia sempre!

Gravi notizie ci giungono dall'Oriente: l'accordo turco bulgaro sembrava un fatto compiuto; invece qualche cosa di serio sta per scoppiarvi. La Russia non intende cedere; essa vuole la detronizzazione del principe Alessandro; la squadra è diretta a Varna. Inoltre il mutamento di ministero in Serbia getta nuove incertezze.

Nè la Grecia mostra minori tendenze bellicose, tanto più che sembrano abortiti gli sforzi delle potenze per tenerla pacifica. Per essa ormai l'è questione di essere o non essere. Ha però dietro a sé la Russia? Ecco ciò che resta a vedersi ed anche a temersi. Intanto il nostro governo sta nella massima riserva.

Giungono notizie di molti eccidi nell'Annam. Ben 500 cristiani furono massacrati.

Che ciò debba proprio succedere sotto gli occhi nostri? Ecco ciò che ci accuora, anche perchè, compromettendo il nostro decoro, può sospingerci a nuove avventure.

Il progetto per l'esposizione universale del 1889 è concretato, ed una convenzione fu firmata colla Società di Garanzia che deve concorrervi.

La spesa dell'Esposizione è valutata a 43 milioni; di cui 42 per le spese previste (fra essi 25 milioni per le costruzioni del campo di Marte) ed un milione per le imprevedute.

Questa somma sarà coperta, dallo Stato sino a 17 milioni; dal Consiglio municipale di Parigi sino a 8 milioni dagli incassi dell'Esposizione valutati a 18 milioni.

La Società di Garanzia interviene per assicurare allo Stato i 18 milioni previsti sugli incassi. Se questi non raggiungono i 18 milioni, la Società di Garanzia fornirà il di più allo Stato se si sorpasseranno il di più sarà diviso fra la Società, lo stato e la città di Parigi.

Attendiamo l'adesione degli altri stati e che la pace non venga turbata.

L'inaugurazione del Monumento a MESTRE

Mestre, 4, (ore 11 pom.)

Ai telegrammi spediti poco posso o nulla posso aggiungere; la festa è riuscita imponente come lo si presumeva, perchè era impossibile frenare l'entusiasmo di un popolo commemorante una delle sue massime glorie — gloria della patria e della libertà.

I battaglioni popolari respingendo gli agguerriti battaglioni austriaci il 27 ottobre 1848 dimostrarono quale possa e debba essere la grandezza della patria italiana qualora si immedesima alle tante nobilissime sue tradizioni.

Quante rappresentanze! Quanti telegrammi! Quale entusiasmo produssero gli inni del 48! Quante care conoscenze furono rifatte! — Fu una giornata che rimarrà incancellabile per quanti poterono prendervi parte.

Quanta gente! ogni treno ogni vaporetto portava gente! le gondole istesse e le barche venivano zeppe ad ammirare l'entusiasmo della pa-

triotica Mestre, che era trasfigurata nelle sue bandiere, e nei suoi pavimenti.

Vi ho già telegrafato come di padovani fossimo in 400; e il berretto dei veterani del 48 49 e il cappello piumato dei Reduci ci davano fra la folla un aspetto insolito, ed eravamo di preferenza aggraditi. I reduci, i veterani, gli studenti col rettore e coi professori, il Tiro a Segno nazionale, il Circolo elettorale col presidente prof. Canestrini, le nostre due Bande completavano la festa e il nostro trionfo.

Scrivo a balzi, come il cuore mi detta e mi permette.

Dimentico tante rappresentanze; dovrei dire che tutta Italia vi era rappresentata.

Non ci mancava il prefetto Mussi! meglio non ci fosse stata quella rappresentanza tanto ufficiale! ce n'era tanto dell'ufficialismo!

Tralascio anche i nomi dei giornali rappresentati; basti ricordare che anche Padova era rappresentata col Euganeo e col Bacchiglione.

Venezia aveva il suo sindaco conte Serego; la sua santa bandiera, portata dal capitano Andreasi. Padova aveva il suo sindaco Fanzago e l'assessore Cosma.

V'erano i deputati Cairoli, Maurogonato, Teti, Cavalli, Pellegrini, Techchio, Bernini; i senatori Cremona, Fornoni, Michiel, Bargoni, v'erano pure i generali Boldoni, Fontana, Palmeri, Piva, i colonnelli Penso, Afan de Rivera, il capitano Billanovich.

Sul piazzale di S. Antonio fu dapprima scoperto il ricordo deliberato dal municipio per la resistenza in quel piazzale del ponte ferroviario, ove pronunciò un patriottico discorso il Serego.

Ecco l'iscrizione del piazzale: Su questo ponte — ultimo baluardo — di sua difesa — Venezia — cogli italiani d'ogni Provincia — da 28 maggio a 24 agosto 1849 — eroicamente combattendo — assicurava — la futura riscossa — (1886).

Ma siamo alla inaugurazione del monumento per la sortita del 27 ottobre.

Quale momento solenne! sfilano oltre 200 bandiere, cinque musiche, dieci fanfare! E si fece silenzio! Tutte le bandiere si abbassarono! tutte le musiche suonarono!

Parlò primo Napoleone Ticozzi presidente del comitato consegnando a Mestre il Monumento. Il Sindaco Berna si dichiara fortunato di riceverlo in consegna.

Parla Serego e saluta il monumento a nome di Venezia. Dice che questa festa fa rivivere entusiasmi ai troppo lontani. Questa terra è sacra soggiunge ogni italiano si inchinerà pensando ai caduti glorificandone le gesta.

I grida di: Viva Venezia! si ripercuotono nelle volte celesti!

E parla Cairoli, salutato, al suo apparire, da vivissimi applausi.

Egli dice: «Comprendete perchè la parola avveza al turbine parlamentare trepidi davanti a questo marmo, che per la Nazione sarà un altare. La sortita da Malghera è registrata fra i più felici fasti del risorgimento nazionale.

«Onoriamo i caduti, ricordando che ha rari riscontri nella storia dell'umanità l'ardimento di Venezia. Quando le sorti della patria sembravano irreparabilmente perdute, e la sventura aveva seminato lo sconforto, Venezia trovò la maggior forza della fede per decretare la resistenza, e persistervi affrontando la fortuna, e le sue armi più brutali: il numero, il morbo la fame.

«L'eroica città trovò il titano che seppe comprenderla — Manin — e militi degni di essa. Vindici dell'onore sapevano impossibile il successo,

ma fecondo il sacrificio, e come nello stesso momento altri prodi in Roma pugnavano per il domani. Quei fatti furono il preludio delle future battaglie, le più belle date del poema che si svolse in seguito.»

Prosegue ricordando i caduti nella memoranda difesa; evoca i ricordi di Vittorio Emanuele, Garibaldi e Mazzini. Protesta contro lo scetticismo odierno.

Il suo discorso fu vivamente applaudito.

Parlarono quindi Maurogonato e il prof. E. N. Legnazzi, quest'ultimo rievocando i tempi passati e ripetendo il giuro di resistere contro lo straniero come contro le volgari cupidigie e le rinascanti viltà e inneggiando alla redenzione morale e politica dell'Italia.

Notiamo che il monumento produce il migliore effetto.

Notiamo del pari che l'ordine fu perfetto, non ostante che tutta la questura di Venezia fosse rovesciata a Mestre e contorni.

Spiacque poi assai che, per non turbare la burocratica disposizione dei discorsi, non si sia permesso di parlare nemmeno al generale Boldoni, comandante l'artiglieria di Napoli e, per giunta, rappresentante di Napoli. Fu una mancanza di cortesia che non si può fare a meno di biasimare altamente.

Dispersi qua e là, i veterani padovani del 48 49 e i Reduci si adunarono quindi a banchetto.

Trecento erano gli intervenuti al banchetto all'«Osteria del Papa», disgraziatamente in diversi locali, sebbene comunicati uno con l'altro. Il Sindaco dott. Fanzago e l'assessore Cosma sedevano colle Presidenze delle due Associazioni.

Aperse la serie dei brindisi l'avv. Fanoli bevendo ai Veterani ed al Sindaco di Padova uniti ai Reduci in una commemorazione patriottica che è la negazione di quei giorni di corruzione che vanno diffondendosi in paese.

Rispose il prof. Legnazzi ringraziando, bevendo ai valorosi che difesero Venezia, e proponendo un brindisi al figlio di Vittorio Emanuele, il Re leale che sta al di fuori dei partiti.

Il Sindaco ringraziò delle accoglienze avute e si dichiarò felice di partecipare ad una così nobile festa.

Il Presidente dei Reduci, deputato Tivaroni, propose un brindisi che per il suo carattere nazionale, specialmente dopo l'incidente Boldoni sopra ricordato, spicca tra gli altri per suo alto significato.

In tutte le cerimonie patriottiche, dice l'onore Tivaroni, ci accorgiamo che se qualcosa ci divide, vi è e vi sarà sempre ormai tra gli Italiani qualcosa di superiore a tutto e che ci unisce. Ieri ancora pareva che dovessimo straziarsi a vicenda tra meridionali e settentrionali; ed ecco che oggi a Mestre è impossibile non ricordare Alessandro Poerio ferito gravemente nella sortita di Mestre, Cesare Rossaroli, morto eroicamente sul Ponte; Guglielmo Pepe, Ulloa, Cosenz, Mezzacapo, Carrano, Boldoni, tutti italiani delle provincie meridionali accorsi insieme ai Lombardi ed ai Pontifici a fare l'Italia.

L'onore Tivaroni dunque beveva alla perequazione del sangue italiano avvenuta a Mestre e a Venezia nel 1848; beveva alla memoria dei napoletani combattenti per la libertà da Mario Pagano, suppliato nel 1799 a Cesare Rossaroli morto a Venezia; cemento di indissolubile unità della patria.

Sopra proposta del Presidente dell'Associazione Volontari 48 49, Prof. Legnazzi, accolta fra caldi applausi, il brindisi fu telegrafato al Municipio di Napoli.

L'avv. Poggiana bevette al Sindaco di Padova da cui molto spera per l'avvenire e pel miglioramento della nostra Padova.

Lesse una poesia il maestro Pastorello e la serie dei brindisi fu chiusa da un isperato discorso del veterano

Fioravanti, dolce e fiero ricordo del passato, ad insegnamento delle giovani generazioni.

Tutti furono applauditissimi. Alle sei il banchetto era finito, lasciando in tutti un' eccellente impressione.

Corriere Veneto

Belluno. — La Direzione del Comizio agrario di Belluno ha stabilito di tenere nel venturo settembre una mostra distrettuale di frutta ed ortaglie, ed un' altra mostra distrettuale d'animali sarà tenuta nella primavera dell' anno venturo.

Chioggia. — I lavori della ferrovia e del Brenta procedono regolarmente. Oltre mille operai, sotto la direzione dei rispettivi capi squadra, attendono a trasformare i luoghi di Brondolo, Calino e Cabianca che sembrano divenuti a quest' ora altri paesi.

Conegliano. — La Giunta comunale di Conegliano, anche a nome di quella di Oderzo, ha interessate il Ministero di agric. indus. e commercio ad appoggiare presso quello dei lavori pubblici una istanza per ottenere che la progettata linea ferroviaria destinata a congiungere Conegliano ad Oderzo passando per Mareno, Vazzolla, San Paolo di Piave ed Ormelle, sia compresa nei 1000 chilometri previsti dalla legge 27 aprile 1835.

Feltre. — Il Comizio agrario di Feltre ha tenuto il 29 marzo u. s. una mostra di tori, vitelli e vitelle che riuscì veramente splendida sotto qualsiasi rapporto.

Cronaca Cittadina

Lista elettorale politica. — La lista elettorale politica, compilata in base alla legge 24 settembre 1882 N. 999 (Serie 3) T. U., riveduta dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 30 marzo d., venne pubblicata dal municipio e resta esposta a tutto il giorno 15 corrente nel cortile terreno del Palazzo Municipale.

Alla lista stessa è unito l'elenco dei nuovi iscritti dal Consiglio, nonché l'elenco di coloro, che avendo il domicilio politico in questo comune, non possono esercitare il relativo diritto elettorale, perchè si trovano sotto le armi nella qualità di sott'ufficiali o soldati ovvero appartengono a corpi organizzati per servizio dello stato, delle Provincie e dei Comuni.

Gli appelli contro la detta lista ed elenchi annessi dovranno essere inoltrati alla Commissione elettorale provinciale direttamente, oppure a mezzo di questo Municipio.

Liste amministrative e commerciali. — Rivedute e deliberate dal Consiglio Comunale nella seduta del 30 marzo u. s. la lista elettorale amministrativa e quella della Camera di Commercio per l' anno 1886, vennero esse nuovamente pubblicate in conformità della Legge Comunale e Provinciale e della legge 6 luglio 1862, e rimarranno esposte a tutto il giorno 22 corrente.

Durante questo periodo, le liste suddette rimarranno esposte all' Ufficio della Sezione Anagrafi, per essere ispezionate da chiunque ne abbia interesse.

Il termine utile per la produzione dei reclami, si compie il giorno 22 corrente.

Conferenza. — Questa sera, lunedì, alle ore otto, nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio, il prof. Giuseppe Pizzo, del Politecnico di Zurigo, terrà la 2ª conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia agli Eremitani, trattando della malattia morale del secolo, e dei poeti del dolore mondiale.

I biglietti d'ingresso (al prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi, e nella sera della conferenza, anche all'ingresso della sala suindicata.

L'Associazione Ginnastica era essa pure ieri rappresentata a Mestre da due membri della Presidenza e da quattro soci.

Gli Agenti di studio e commercio sono invitati dalla Presidenza dell'Associazione ginnastica ad iscriversi nei ruoli di coloro che intendono di far parte del Congresso Ginnastico Provinciale di Conselve nell'ultima domenica di maggio.

Le iscrizioni sono aperte durante questa settimana nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 7 alle 8 1/2 e nel giorno di domenica dalle 12 alle 2.

Il Circolo Elettorale Popolare era rappresentato a Mestre dal suo Presidente prof. Canestrini.

Il tempo che farà?! — Il Secolo di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione del *New York Herald* in data 3 aprile:

« Una depressione atmosferica che si sviluppa energicamente con alta temperatura e che ha la sua centrale vicino a Terranova, probabilmente procederà in direzione nord est recando una perturbazione nella temperatura sulle coste della Gran Bretagna e Francia con possibili tuoni fra il 5 e il 9 corr. »

Salute pubblica. — Il Municipio ci comunica:

Nel primo del corrente, un caso in un milite, seguito da morte.

Nel giorno tre, colpiti altri due militi, uno dei quali morì.

Fino al mezzogiorno d'oggi (5), nessuna nuova denuncia.

Mattinate musicali. — Ieri alla terza mattinata nella sala Selvatico assisteva un pubblico non troppo numeroso ma sceltissimo ed elegante; la gran maggioranza era data da gentili e leggiadre signore; quel ritrovo tanto simpatico riusciva così ancor più attraente.

E davvero non comprendiamo come i signori uomini, sapendo che a queste mattinate intervengono le più belle signore e signorine della nostra aristocrazia, non trovino la forza irresistibile... per assistere a della musica classica perfettamente eseguita!

Pare proprio impossibile!

Va sans dire che dal lato artistico non possiamo che constatare anche questa volta un successo dei più lusinghieri.

Il quartetto di Beethoven (in Mi-b) per piano-violino-viola e violoncello, ebbe nei signori Pollini, Cimegotto, Baragli e Cellegari — ormai tanto favorevolmente noti alla nostra città — degli esecutori intelligentissimi che si fecero deguamente apprezzare questa stupenda composizione che non è certo senza difficoltà.

La Suite (in Mi) di Goldmark eseguita dal bravissimo Cimegotto — accompagnato splendidamente al piano dal distinto Pollini — destò la più grande ammirazione nell'attentissimo auditorio suscitandolo più volte ad unanimi battimani.

Il Gran Trio di Raff (in Sol), piano, violino-violoncello (che replicavasi a richiesta generale) per i signori Pollini, Cimegotto e Baragli trovò un'esecuzione finissima, ispirata, perfetta, tale da venir più volte interrotta da entusiastici applausi ed ottenere alla fine le più vive acclamazioni.

Ed ora facciamo affidamento che alla quarta ed ultima mattinata che avrà luogo domenica prossima il sesso forte sia più largamente rappresentato; le signore poi, che hanno già tanto gentilmente risposto all'appello, certo non mancheranno, siamo in grado di affermarlo sulla nostra parola di cronisti colla sicurezza di non venire smentiti.

Uno sventurato. — Verso le ore 10 di ieri mattina certo Ravan G. B. ex oste, d'anni 72, abitante in Riviera S. Tomio, ammogliato, si appiccava nelle imposte della finestra della propria abitazione con una cinghia di cuoio, rimanendo cadavere. La morte di un figlio, unico suo aiuto, la miseria e dispiaceri domestici lo trasse alla miseranda fine.

Una al di. — Un signore entra in un tramvai col sigaro acceso in bocca e si siede.

Il conduttore gli si avvicina e gli dice solennemente:

— Signore, se voi volete fumare qui, è necessario che spegiate il vostro sigaro, oppure che andiate fuori.

Bollettino dello Stato Civile

del 2 Aprile

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Morti. — Daniela Luigia di Antonio, d'anni 7 mesi 10 — Carnacini Nicola fu Francesco, d'anni 73, facchino, vedovo — Mastella Munari Antonia fu Giovanni, d'anni 76, casalinga, vedova — Balestrin Micheloni Anna fu Giovanni, d'anni 86, pensionata, vedova — Imberti Lino, d'anni 4.

Tutti di Padova.
Santuci Michele di Giuseppe, d'anni 31, palpellino, coniugato di Avenza (Massa Carrara) — Di Bernardo Clemente fu Giovanni, d'anni 68, contadino, coniugato di Penne (Teramo).

Il P. Denza. Il ciclone che nel 1884 produsse nel Nord Ovest d'Italia e specialmente nelle valli alpine funesti freddi e nevi disastrosissime anche nel novembre del passato anno ha fatto la sua infausta escursione. Ma la forte corrente aerea caldo umida del ciclone e quindi quella fredda del contro-ciclone sempre provenienti da Oriente cambiando direzione e spingendosi verso il Sud - Est italiano in un colle sabbie rosse ha spinto le nevi e la desolazione nella maggior parte d'Italia. Non basta! Queste intemperie, che secondo il P. Denza sono in rapporto coi terremoti e quindi strettamente legate ad equilibri elettrici, hanno alterato vieppiù la nostra salute mettendo il nostro sangue nella condizione la più opportuna per inquinarsi, hanno favorito più del consueto lo sviluppo delle malattie umorali. Quindi rigogliose eruzioni cutanee frequenti reumatismi e loro terribili conseguenze, vaiuolo, scarlattina, rosolia e scrofola da cui tozzi oftalmiti, emorroidi, gotte, diarrea, dissenteria, ecc. Urge adunque più degli altri anni, specialmente per coloro che sono stati affetti da simili malattie parassitarie, di fare una cura energica dello scioppo depurativo di Parigiina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma, il quale essendo il più potente anti-parassitario depura il sangue dagli infesti nemici e non solo guarisce tali infermità ma ne previene lo sviluppo.

Depositi in Padova presso la Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.

L'interesse del danaro. — È un fatto constatato da tutti i cultori delle scienze economiche e da tutti gli uomini d'affari che il valore del danaro — e quindi il saggio dell'interesse — va tutto di ribassando. — Ma mentre in Francia ed in Germania riesce difficile impiegare bene il proprio danaro al 3 p. 0/0 ed in Inghilterra non rende sempre il 2 p. 0/0, presso di noi si trovano negli stessi titoli ipotecari — i meglio garantiti — occasioni d'impiego al 5 ed al 5 1/2 p. 0/0. Quest'ultimo tasso difatti è quello reso dalle obbligazioni Spinazzola di cui vediamo annunciata la emissione.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Roussier-Vitali. Ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 5 Aprile

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	97 35. —
Fine corrente		97 32.1/2
Fine prossimo		— . . .
Genove		78 30. —
Banco Note		2 . . .
Marche		1 23.3/4
Banche Nazionali		2220 . . .
Credito Mobiliare		918 . . .
Costruzioni Venete		307 50. —
Banche Venete		302 . . .
Cotonificio Veneziano		180 . . .
Tramvia Padovano		360 . . .
Guidovie		95 . . .

Le transazioni nella scorsa settimana ebbero qui una discreta attività specialmente sulla Rendita, che subito un deprezzamento di circa un punto, veniva ricercata per impiego di capitali.

I nostri valori non ebbero a risentire danno dal ribasso sulla Rendita, avendo essi mantenuti i loro precedenti corsi.

Vennero pagate le obbligazioni. Inter Provinciali Padova-Vicenza Treviso L. 5 30 e quelle 5 1/2 p. 0/0 ex coupons L. 1100.

Costruzioni Venete si trattarono sul prezzo di 308 circa.

Banche Venete ben tenute a 302 50. Cotonificio Veneziano stazionario a L. 180.

Tramvia Padovano senza affari prezzo affatto nominale a 360 e così le Guidovie a 95 circa.

Prezzi qui praticati per le seguenti obbligazioni a lotteria:

Napoli 1868	L. 145 —
Napoli 1871	> 230 —
Buoni Napoli	> 23 —
Reggio Calabria	> 104 —
Pisa	> 76 —
Croce Rossa Italiana	> 29 —
Milano 1861	> 32 —
Milano 1866	> 11 25
Venezia	> 23 —
Genova	> 138 —
Bari	> 73 —
Barletta	> 38 —
La Masa	> 2 50

Sete. — Molto calmo fu l'andamento degli affari serici in questa settimana a Milano e le poche vendite verificatesi segnarono un ulteriore indebolimento nei corsi, quantunque in generale si cerchi di opporsi alle esigenze di ribasso che accampa il consumo, le di cui offerte sono oltremodo basse.

Furono vendute delle greggie classiche da 9 a 16 denari a L. 51-52, e qualche lotto di bella qualità capi annodati 14 16 andò collocato sulle lire 70; per robe di buone e belle qualità 9-11 a 12-14 di 40 50 aspe, sussistono offerte di L. 47 49 che generalmente vengono rifiutate; gli articoli più correnti e di mediocre incannaggio sono di più difficile vendita anche con proporzionate facilitazioni.

Organzini classici da 18 a 26 denari L. 60 61; sublimi L. 58 59; belli correnti L. 56 57, buoni correnti e secondari L. 52 55, sempre però per limitatissimi incontri e di difficile conclusione.

La ricerca delle trame è più che ristretta a bisogni assai limitati, ottenendosi stentatamente L. 55 a 58 pel genere sublime e classico tanto a due che a tre capi; L. 52 54 quelle bello corrente e L. 48 51 le qualità buone correnti e secondarie. Trame composte 23 34 a 30-40 L. 42 44 se ben trattate in lavorerio.

In galette si conchiuse qualche affare a prezzi tuttora assai sostenuti in confronto al ricavo delle sete.

Nei casami pochi e limitati affari a prezzi invariati.

Castagne. — A Cuneo si quotano le castagne secche a L. 1.90 al miriag. e a Fossano L. 2.05.

Cotoni. — L'incertezza nei cotoni, in generale, si è eccentata e allargata, perciò si hanno apprezzamenti svariati, né si possono fare ora previsioni fondate.

Cereali. — Sui nostri mercati, il frumento, il granturco e il riso conservano con sostenutezza la loro tendenza al rialzo. Inalterata rimane la segala.

Diario Storico Italiano

5 APRILE

Circa il 1256 tre potenti famiglie signoreggiavano in Milano, i Torriani, i Visconti e gli Sforza.

Fra esse avvenivano lotte sanguinose e crudeli, alle quali spesso prendeva parte il popolo. Martino della Torre essendosi impadronito del governo scacciò da Milano l'arcivescovo Perego e con lui tutti i nobili. Ma questi in seguito ad accomodamento conchiuso dal legato Filippo Fontana poterono rientrare e si fu allora che i capi della nobiltà e del popolo s'unirono nella basilica di Sant'Ambrogio, e sottoscrissero un solenne instrumento di pace e di concordia, sotto il nome di Pace di Sant'Ambrogio, e ciò avveniva il dì 5 aprile 1258.

Varietà Agricola

Esperimento delle macchine irroratrici dell'idrato (latte) di calce.

Ieri l'altro, come avevamo promesso, siamo ritornati in Prato della Valle ad assistere agli esperimenti delle macchinette irroratrici dell'idrato di calce, e siamo rimasti appieno soddisfatti. Un bel filare di viti apocrife si estendeva lungo gli alberi dal ponte prospiciente il palazzo Sartori fino a

quello che guarda la Loggia Amulea: molti operai erano affacciati negli esperimenti davanti ad un pubblico quasi tutto campestre e numeroso. Da ciò abbiamo tratto lieti auspici per l'avvenire della nostra Italia, auspici di lieto avvenire materiale e morale, ad onta che il nostro Governo faccia le cose in modo da arrivare ad un fine ben diverso.

Nè questa nostra asserzione ha bisogno di prova quando si consideri che tra l'Alpi ed il mare abbiamo più di sei milioni di campi padovani di terreni incolti, formanti immensi latifondi, per se stessi fertilissimi e che si dovrebbero far coltivare da quegli infelici che vendono la casa ed il campicello dei loro avi, od almeno i loro attrezzi rurali, per andar a cercar fortuna migliore al di là dell'Atlantico.

Che un lieto avvenire materiale per la patria dipenda esclusivamente dall'agricoltura apparisce più chiaro della luce meridiana, giacchè l'agricoltura incivili gli uomini vaganti per le primitive foreste; essa fu sempre indivisibile compagna delle nazioni che lasciarono una traccia luminosa nella storia, ed è l'unica base della vita materiale, economica e civile dei popoli. Tolta l'agricoltura ruinerebbero il commercio, le arti, le scienze, la civiltà; e lo stesso genere umano ritornerebbe alla condizione delle scimmie, secondo il tanto decantato moderno darwinismo.

Ma dicemmo anche lieto avvenire morale, e lo ripetiamo senza tema veruna d'essere smentiti, essendochè nelle città tutto è debole, piccolo e fiacco; tutto è corrotto; tutto si compra; tutto si vende; regna sovrana l'ipocrisia; una lustrazione apparente tiene il posto della vera virtù; il galantuominismo è quasi come l'araba fenice; scappellamenti, inchini, strette di mano vanno di pari passo coll'invidia, col livore, coll'odio nell'interno, colla maldicenza e colla calunnia sul labbro mellifluo; stima, rispetto ed onori ai ricchi sebbene birbanti, noncuranza, disistima, disprezzo ai poveri quantunque onesti: in una parola nelle città non si vedono che i pomi del lago asfaltido.

Nella campagna ed in ragione della distanza dalle città abbiamo la robustezza fisica, le forme erculee, il colorito sano, la semplicità dei costumi, la franchezza, il carattere, il galantuominismo, il vero onore, la vera virtù sotto una scorza ruvida, senza tanti inchini, scappellamenti, strette di mano ed adulazioni.

Cicerone disse: « Sublata virtute, jacent omnia; » e noi: « Sublata agricultura, jacent omnia » (se si toglie l'agricoltura tutto perisce.) Il lettore ci incolperà d'aver imitato quel predicatore, il quale, dovendo fare il panegirico di S. Giuseppe, argomentò in questo modo: Oggi ricorre la festa di S. Giuseppe, egli era falegname, quindi avrà fatto anche dei confessionari, adunque parlerò della confessione. Ma s'ingannerebbe a partito, poichè la confessione non esisteva prima di Cristo, (in oggi si pratica da veruno, esclusi i credenti nel Papa) perciò S. Giuseppe certamente non fabbricò confessionari; laddove è verissimo quanto abbiamo testè esposto.

Ritornando agli esperimenti delle macchinette, ne abbiamo veduto funzionare, oltre le già descritte la scorsa domenica, parecchie altre, tutte a stantuffo.

Bonfini Barnaba di Treviso ne aveva due: una a zaino premiata con medaglia d'argento dal Comizio Agrario di Conegliano con stantuffo che si muove orizzontalmente col braccio destro, molto simile a quella del Garolla di Limena e del valore di L. 15; l'altra a carriola di ferro con pompa simile a quella che adoperano i nostri pompieri per estinguere gli incendi.

Melloncini di Vicenza ne faceva funzionare una a carriola poco diversa dalla precedente.

Quasi eguale si è quella del sig. **Piana** di Badia-Polesine, e costa L. 80.

Funzionava anche una dei fratelli **Daviso** di Montecchio Maggiore, la quale costa L. 25, ed è quasi eguale a quella del Garolla.

Tutte le predette macchine hanno getti diversi, e quelle a carriola esigono due individui, uno per muovere la pompa, l'altro per dirigere il getto.

Il bravo ed ammirabile prete **Candeo** ne aveva cinque o sei; a zaino, a giuberna, a secchia, a carretto, di tutti i gusti, di tutti i prezzi, a getto costante, a getto intermittente ecc.

Funzionavano molte anche dell'intelligente macchinista **Garolla** di Limena, il quale fu anche altra volta premiato per una pompa travasatrice e misuratrice del vino.

Ieri abbiamo inteso eziandio che lo stesso Garolla doveva comparire con

un'altra macchinetta la quale, caricata che sia, serve ad irrorare senz'altro un intero flare di viti. Noi non abbiamo potuto fermarci in Prato che fino alle 9 3/4, quindi non l'abbiamo veduta come era nostro desiderio.

Finiamo con una cordiale stretta di mano a tutti i nemici efficaci della peronospora, tanto esiziale alla vite la quale è la risorsa migliore per coltivatori dei campi.

N.B. Qualche agricoltore domanda all'ufficio del *Bacchiglione* il domicilio degli inventori di macchinette irroratrici del latte di calce; noi non lo sappiamo.

Corte d'Assise di Padova PROCESSO DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi.
Giudici: Bettanini e Marconi.
Supplente: Cortella.
Cancellieri: Schinelli e Franchi.
P. M.: Cisotti.
Parte Civile: Avv. Diena e Valli.
Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

Udienza pomeridiana del 3 aprile

Continua l'arringa dell'avv. Villanova il quale dice che le accuse fatte a Toderini non furono provate. Toderini non fece che copiare e solo dopo il fatto seppe che si trattava di una malversazione di Pasetto e niuno è tenuto a fare la spia.

Se Toderini era obbligato ad accorgersi, era pure obbligato ad accorgersi il giusto Palazzo che pagò irregolarmente in diverse riprese L. 400 mila al Pasetto.

Vi sono bensì dei fogli dei registri mancanti e non raschiatura; ma niuno vide Toderini a lacerar fogli, e Toderini certo non venne a Padova a raschiare sui registri di questa sede.

Raggruppa vari fatti a carico del solo Toderini e nega non solo la sua colpevolezza; ma eziandio la materialità dei fatti, perchè in taluno la perizia escluse la colpevolezza di Toderini, negli altri mancano i registri, ergo minor prova. Toderini non era custode dell'archivio; Toderini secondo le disposizioni testimoniali non andò mai solo nell'archivio; le pagine e fascicoli nei registri mancano eziandio dove è accusato il solo Pasetto, dove sono accusati altri impiegati, dove c'erano operazioni di amministratori dove non c'erano operazioni né di impiegati, né di amministratori; nessuno sa l'epoca delle lacerazioni che si scoprirono soltanto dopo la fuga di Pasetto; i periti dissero che la lacerazione deve esser avvenuta subito dopo i fatti, ma dei fatti avvennero nell'81 e nell'82 quando Pasetto era alla Banca.

Sugli altri fatti lascia la parola ai difensori di altri imputati con Toderini, osservando che per uno manca persino l'accusa di Pasetto, e circa gli altri non v'ha la cointeresenza, né vale il prezzo del silenzio essendo che Toderini rispose arrogantemente al Brandolin conte, milionario e suo superiore (che non se ne intendeva di contabilità) perchè sapeva d'esser puro.

Alla Banca tutto era irregolarità e ripete agli impiegati ed agli amministratori: *Chi di voi è senza colpa getti la prima pietra.*

Come Toderini, dovevano accorgersi delle malversazioni anche il Bachman, il Frucchi, il Donadelli, il giusto Palazzo: eppure questi passeggiavano liberamente la città d'Italia.

Toderini diede L. 200 a Pasetto che fuggiva; ma anche egli che parla ha sulla coscienza simili peccati. Toderini andò ai convegni, ma c'erano anche altri impiegati non incolpati. Toderini giocò poco e viveva nella casa del suocero, dove adunque spese le tante migliaia di lire frodate?

Tutti i testimoni dissero bene di Toderini il quale soltanto giusta deposizione di un delegato di pubblica sicurezza, compendò 10 braccialetti alla moglie. Toderini è accusato solo da Pasetto: la sacra perizia nulla ha di concreto contro Toderini; ed i giurati non possono condannare Toderini che geme da tre anni in carcere che è aspettato da un vecchio rispettabile vice-padre, da un'avvenente sposa e da un tenero figliuolino.

I giurati non possono condannarlo sulla semplice accusa di Pasetto.

L'oratore alla chiusa della sua stringente, brillante arringa venne salutato da applausi, a stento frenati dall'egregio Presidente.

LA BOLGIA DI EDIPO

1.
PAROLE ANGOLARI
(a 6 lettere)
DI SERGIO

Reggenza e città omonima di Prussia nello stato.

Pietra che sebbene piccola non compri a buon mercato.

Uno che con iscrupolo la merce apprezza giusta.

Dell'Austria noto popolo d'origine vetusta.

Parte, che come l'indico, dirai che spetta a un nano.

O di persona o d'opera esprime sempre arcano.

Ed uomini, per ultimo, ti porgo innanzi al guardo,

Che nei perigli mostrano, più ch'altri, cor gagliardo.

2.
SCIARADA - TELEGRAFICA
di E. B.
Nota — dubita — tace.

3.
DOMANDE CAPRICCIOSE
DI G.

Fra le città d'Italia quale è quella ch'è nemica dei sepolcri?

Anticamente dicevi tal nome a portoghese nave che in preto italiano ti significa una consonante a cui porti affetto. Gentil lettore, qual'è quel nome?

SOLUZIONE
dei giuochi della scorsa settimana

1. Estirpato
Spietato
Pietosa
Ospite
Posti
Sito
Ito
Io.
2. Ver - si - pellis.
3. Un due-t to fra sopra-no e basso.

Ultime Notizie

(Nostrì dispacci)

Milano, 5, ore 8.10 a.

Iersera in Piazza Duomo nuova dimostrazione gridante: «Viva l'amnistia». Una commissione del Consolato operaio aveva chiesto al sindaco la scarcerazione degli imputati.

I dimostranti furono assaliti e legnati dalle guardie. La cavalleria sgombrò la piazza.

Roma, 5, ore 9.25 ant.

Confermasi mercoledì sarà chiusa la sessione, prodromo allo scioglimento della Camera. La *Riforma* dice le elezioni avverrebbero il 9 maggio.

Il ministero accogliendo le proposte del vostro Cordenons ordinò studi sulla sua aeronave.

Produce sensazione il linguaggio del ministro greco biasimante tutte le potenze tranne Russia e Francia. Prevedesi inevitabile la conflazione.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 4. — Lettere dal Marocco segnalano una inquietudine nelle popolazioni dei porti, dopo la partenza dell'imperatore per il Sud, per soccorrere suo figlio che troverebbe in critica situazione col suo esercito composto di 14,000 uomini.

Cose inglesi

Londra, 4. — Un incendio appiccato da una banda di Dacoiti Mandalay, produsse gravi danni; si propagò rapidamente. Nello stesso tempo i colpi di fucile scambiati fra la polizia e i Dacoiti destarono nella popolazione un vero panico.

Londra, 4. — Collings si è dimesso dal posto di segretario del governo locale in seguito all'annullamento della sua elezione.

Agitazioni e scioperi

Decazeville, 4. — I gendarmi arrestarono Duquercy e Roche, redattori del *Cri du Peuple* e dell'*In-*

transigeant come eccitatori allo sciopero e provocatori dei disordini.

Bruxelles, 4. — Telegrafasi da Welterep 3 pom., che mille uomini custodiscono diversi stabilimenti. Delle truppe pure vennero scaglionate sulla strada da Gaud a Weltereu. Si calcola che 400 socialisti sono qui giunti per tenere un meeting. Finora regna una calma completa che, credesi, continuerà. La gendarmeria e la polizia pattugliano.

Parigi, 4. — Una mattinata si doveva dare al teatro del Chateau d'Eau a beneficio dei minatori di Decazeville ma non ebbe luogo causa l'improvvisa indisposizione di un attore principale.

Dovavano pure parlare alcuni deputati e consiglieri municipali.

Parigi, 4. — Secondo alcuni dispacci da Decazeville, la compagnia avrebbe arruolato centinaia di operai piemontesi a servizio delle miniere.

In Oriente

Atene 4. — Camera — I ministri presentano i progetti accennati. *Delijannis* fa appello al patriottismo della Camera (vivi applausi).

Tricupis critica la politica ministeriale come insufficiente per le rivendicazioni nazionali.

Delijannis replica, accusando il precedente gabinetto di avere creato una situazione critica per le finanze. (Bravo!!)

Rigopulo ringrazia la Francia e la Russia per non aver partecipato alla dimostrazione navale; biasima le altre grandi potenze.

Belgrado, 4. — Annunziato ufficialmente che Garaschanine è incaricato di formare un nuovo Gabinetto che sta componendo.

Garaschanine conserverà la presidenza degli esteri. Dicesi che Harvatovich, Myatovich, Topalovich, Kaljeric, Tschmic, Kujundire, e Milano-vitch faranno parte del gabinetto.

Atene, 4. I progetti ministeriali sono considerati come una continuazione della politica delle rivendicazioni nazionali. Credesi generalmente, che il ministero avrà la maggioranza.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

SEME BACHI
A BOZZOLO BIANCO E GIALLO

STABILIMENTO BACOLOGICO
GIUSEPPINA TIZI
DIRETTO DA
GIOVANNI MAZZOCCHI
ASCOLI PICENO

Oncia di grammi 30 Lire 15
a prodotto da convenirsi.

Rappresentante per la Provincia di PADOVA: Piazza Riccardo, Drogheria Piazza delle Erbe, N. 360.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA
PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI



Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

Stabilimento Bacologico
E. Rosello Antonietti

Gratis
L'ottimo Giornale d'Agricoltura
IL CONTADINO
(Vedi Avviso in quarta pagina)

Città di Spinazzola

(Provincia di Bari)

PRESTITO AD INTERESSI

garantito con ipoteca su beni stabili e con vincolo di Rendita consolidato 5 0/0 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, rappresentato da 1200 **Obbligazioni Ipotecarie** da lire 500 ciascuna, fruttanti lire 25 l'anno e rimborsabili alla pari in soli trenta anni.

Interessi e rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili a Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Bologna, Bellinzona e Lugano.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **6, 7, 8 e 9 Aprile 1886** con godimento dal 1 luglio p. v. al prezzo di lire 462.50 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottoscrizione
» 100.— al riparto
» 150.— al 20 Aprile 1886
» 162.50 al 5 Maggio »

Totale L. 462.50

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE E VANTAGGI

Le Obbligazioni Spinazzola comperate al prezzo di emissione fruttano il 5 1/2 per 0/0 l'anno, e sono garantite:

a) da ipoteca sui vasti possedimenti del Comune;

b) dalla rendita dei terreni impegnata espressamente pel servizio del prestito;

c) da deposito di rendita sul gran Libro (la quale viene alienata gradatamente a misura che compionsi i lavori);

d) da iscrizione nel bilancio e conseguente vincolo di tutte le entrate del Comune.

L'importanza di queste garanzie è tale per cui alle Obbligazioni Spinazzola spetta il primo posto fra i titoli ipotecari.

N.B. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il Bilancio e gli atti ufficiali comprovanti la perfetta legalità e le garanzie del Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **6, 7, 8 e 9 Aprile 1886.**

In Spinazzola presso la Cassa Municipale.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Torino presso la Banca Subalpina e di Milano.

In Napoli presso U. Geisser e C.

In Napoli presso la Società di Credito Meridionale.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.

In Padova presso i signori Carlo Vason e Giovanni Graesan, cambio-valute.

Antipoliotrico

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito.

Lire 1,50 la bottiglia

Melanocromo

Tintura nera per capelli e barba Istantanea

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.

Lire 2,50 la bottiglia

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

Comune di Legnaro

Martedì 6 Aprile corrente avrà luogo in Legnaro l'annua

FIERA DI ANIMALI

e generi diversi

tenuta per la prima volta nell'anno decorso con esito felicissimo.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott.

Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galleria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale *La Venezia* — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascension — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in cincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Pedrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelli.

Roigo al negozio Antonio Minelli.

Torino al negozi. profumerie Bacher.

Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI
Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI
Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficoltà digestioni, disturbi vermicosi, guariscono coll'uso dell'**ELISIRE DI CAMOMILLA** — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso
CONTRO LA STITICHEZZA. Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI
MILANO - Corso Vittorio Emanuele - MILANO
Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

XV Anno d'esercizio

E. BOSELLO - ANTONIUTTI

Treviso - S. Agostino, 19

STABILIMENTO BACOLOGICO

in GIAVERA (Bosco Montello) Prov. di Treviso

Seme bachi di razze sceltissime cell. ed industr.

PREZZI PER L'ALLEVAMENTO 1986

Cellulare Selezionato

Garantito immune da infezione corpuscolare

Giallo Nostrano oncia di gr. 2/ L. 12
Verde Giapp. » » 27 » 9
(Bianco e Bianco Verde esauriti).

Industriale

Diligentissima selezione fisiologica

Verde Giapponese in cartoni l'uno L. 6
id. id. sgranato oncia di gr. 32 » 5

CONDIZIONI PER L'ACQUISTO

Colla Scheda d'ordinazione dovranno spedirsi a titoli di parziale pagamento:

a) Lire 1 (una) per ogni Cartone od oncia seme industriale

b) » 2 (due) per ogni oncia seme cellulare selezionato

NB. L'ordinazione include pel committente l'obbligo di ritirare la semente, completandone il pagamento, non più tardi dell'epoca che gli verrà partecipata.

L'abbonamento all'ottimo Giornale bimensile di Agricoltura

IL CONTADINO

viene dato

IN DONO

Per un trimestre a chi compera N. 2 once cell. selez. o 3 cartoni od once industr.

Per un semestre a chi compera 4 once cell. o 6 cartoni od once industr.

Per un anno a chi compera 8 once cell. o 12 cartoni od once industr.

La commissione deve essere accompagnata dalla relativa anticipazione.

Rappresentante per Padova sig. **Vittorio Gallio** (Esattoria Distrettuale).

Ibernazione e custodia gratuite

Piccoli allevamenti isolati - Anticipsi rigorosissima

Selezione fisiologica e microscopica

Presso tutti i Profumieri e Parrucchieri di Francia e dell'Estero.

LA VELOUTTINE

Polvere

di Riso speciale

preparata al BISMUTO

da CH. FAY, Profumiere

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

Vendesi presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 - Roma via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo del Municipio. - Deposito in Padova presso Merati.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 - Torino 1884

Nizza 1883 - Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 - Filadelfia 1876 - Parigi 1878 - Sydney 1879 - Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo-Anticolericico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. E notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Botiglie da litro L. 3,50 - Piccole L. 1,50

OLIO DI FEGATO

Flacone di grammi 400 L. 2,50



Flacone di grammi 400 L. 2,50

CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL, LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Oli di Merluzzo nel commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Oli di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. - In Padova presso le farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli.

DITTA

CARLO PIETRASANTA E C. MILANO

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO

E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne

- Sorbettiere automatiche - Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina

- Vasche per bagno. Semicupi. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza.

Ochi di bue - **Cucine economiche** - Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 O/O dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei Colli e Polesi impermeabili - **Colli speciali per sacerdoti.**

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. - SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richiesta.

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) - In boccette L. 1,40 cadauna - In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostoché ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

Distilleria a Vapore

G. BUTON e C.

Proprietà Rovmazzi

B O L O G N A

30 MEDAGLIE 30

Medag. oro Parigi 1878

Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca

Amaro di Felsina

Eucalyptus

Monte Titano

Arancio di Monaco

Lombardorum

Diavolo

Colombo

Liquore della Foresta

Guarana

San Gottardo

Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTO dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.